

BANCA DEL SUD: PRONTA A DIALOGARE CON LE POSTE E CON ALTRI SOCI

Gatti (Bcc): «Sarà selettiva, no al credito facile»

ROMA. La Banca del Mezzogiorno voluta dal ministro Tremonti non farà pressioni per la concessione di "credito facile" che possa far tornare a una situazione che ricordi la Cassa del Mezzogiorno. È quanto assicura il direttore generale di Federcasse, Sergio Gatti, l'associazione che riunisce oltre 400 banche del Credito Cooperativo e Casse Rurali e che avrà una parte importante nel progetto

voluto dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. «Sarà compito delle banche del territorio - ha spiegato Gatti - valutare il merito di credito senza impulsi dal centro, anche se questo venisse da Palermo o Napoli anziché da Roma o Milano». Gatti ha aggiunto che si perfezioneranno nelle prossime settimane alcune proposte da presentare al comitato promotore della Banca del Sud che - una volta

costituito - dovrà stendere, autonomamente e in tempi relativamente brevi, un proprio Piano industriale. In ogni caso, le 100 Bcc situate al Sud (con oltre 600 sportelli) sono un candidato naturale «perché "possedute esclusivamente da soci meridionali" e sono pronte a dialogare con le Poste, altro grande partner del progetto, ed eventualmente altri istituti bancari che potrebbero nel tempo aggiungersi».

È DI CALVIZZANO RAFFAELE CHIANESE, 4° STORMO CACCIA REGIA AERONAUTICA

Compie 100 anni l'ultimo pilota-eroe di Gorizia

GORIZIA. Compie cento anni l'unico superstite del gruppo dei 64 piloti che nel settembre del 1931 giunsero a Gorizia per costituire il 4° Stormo Caccia della Regia Aeronautica Italiana. Si tratta del sergente maggiore Raffaele Chianese, nato a Calvizzano, che domenica prossima sarà festeggiato nella città isontina dove vive con il figlio Fulvio e i nipoti. Ha avuto come pilota da caccia una vita più che avventurosa. Alla Guerra civile

di Spagna è stato abbattuto e, fatto prigioniero, è scampato alla pena di morte grazie ad uno scambio di prigionieri. Nella Guerra d'Africa ha assistito all'abbattimento dell'aereo di Italo Balbo, mentre al rientro in Italia è stato istruttore della Scuola Caccia. Nel dopoguerra Chianese è stato richiamato in servizio dalla neo Aeronautica Militare per istruire le nuove leve di piloti a Brindisi ed a Lecce, attività che ha

proseguito da civile nell'aereo club "Falco" di Ronchi dei Legionari (Gorizia) fondato negli anni '50 da Furio Lauri. Parenti e amici si stringeranno attorno a lui nel pomeriggio del 14 marzo mentre, sempre a Gorizia, al Bar "Ale Ali", nella sala 4° Stormo sarà presentato dai curatori Fulvio Chianese, Carlo D'Agostino e Roberto Rossetti il suo libro di memorie "Primo e Ultimo" edito dall'Associazione culturale 4° Stormo.

IN BREVE

MIRABELLA ECLANO

Arrestato per abusi su bimbo di 10 anni

MIRABELLA ECLANO. Abusava di un bambino di 10 anni, per questo un uomo è stato arrestato dai carabinieri in provincia di Avellino. Il bambino era entrato in contatto con l'uomo circa un anno fa e aveva cominciato a frequentarlo, attirato dai frequenti regali che riceveva: scarpe, abiti, e videogiochi in cambio della disponibilità a subire gli abusi sessuali. Le indagini dei carabinieri di Mirabella Eclano sono partite da una confidenza del bambino ai propri genitori, che hanno presentato denuncia. Le verifiche dei militari, coordinati dal pm della Procura di Avellino, Aquilina Picciocchi, hanno confermato le violenze. L'uomo è stato arrestato ieri nella propria abitazione con l'accusa di violenza sessuale su minorenni e trasferito nel carcere di Avellino.

ALIFE-CAIAZZO

Monsignor Di Cerbo è il nuovo vescovo

ALIFE. Monsignor Valentino Di Cerbo è il nuovo vescovo della Diocesi Alife-Caiazzo e subentra a monsignor Pietro Farina, nominato circa un anno fa, vescovo della Diocesi di Caserta. Nativo di Frasso Telesino, monsignor Di Cerbo ha 66 anni, ha compiuto gli studi ginevrini nell'istituto salesiano di Caserta e quelli liceali al Pontificio Seminario Romano Minore. È stato ordinato sacerdote il 30 marzo 1968, nella chiesa della "Madonna di Campanile", di Frasso Telesino. Dal 1968 è incardinato nel clero della diocesi di Roma. Si è laureato in Filosofia presso l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli. A Roma è stato vice parroco a San Luca, quindi direttore dell'Ufficio Catechistico del Vicariato e, in Vaticano, prima ufficiale della Biblioteca e poi stretto collaboratore del cardinale Giovanni Battista Re. Ha fondato e diretto alcune riviste di carattere pedagogico. È autore di pubblicazioni e saggi di carattere storico e teologico.

CONFINDUSTRIA

Attestato eccellenza alla Lauro.it Spa

NAPOLI. In occasione del proprio centenario Confindustria ha lanciato il "Confindustria Awards for Excellence Andrea Pininfarina" e, ieri mattina, alla Lauro.it Spa è stato consegnato l'"Attestato di Eccellenza" come impresa campione della valorizzazione del territorio direttamente da Emma Marcegaglia, Presidente di Confindustria. Salvatore Lauro, presidente del Gruppo Lauro, ha dichiarato «Sono onorato per il riconoscimento ottenuto per il lavoro svolto e per i progetti in fase di realizzazione. Mi riferisco in particolare ad Herculaneum Opportunities, la prima società per azioni pubblico-privata di sviluppo territoriale in Campania, Lauro.it Spa e Comune di Ercolano alla quale aderiscono 1.100 operatori del settore turistico».

CAMORRA DOPO LE RIVELAZIONI DEL PROCURATORE ROBERTI, LE CONFERME DEL PM GRECO

«Cutolo? Uno dei misteri italiani»

di Giulio De Vito

NAPOLI. «È una mia ipotesi, non suffragata da riscontri concreti. Ma è una ipotesi che ritengo plausibile». Franco Roberti, procuratore capo di Salerno, ha una teoria su una inquietante vicenda della vita del superboss Raffaele Cutolo che, nel 1994 aveva manifestato l'intenzione di "pentirsi", ma facendo subito retro-marcia. E il pm di Vallo della Lucania, Alfredo Greco, concorda con Roberti, commentando: «ci troviamo di fronte a una vicenda che va sommersi ad altri misteri italiani». Roberti, che all'epoca era magistrato della Dda di Napoli ha raccontato al Mattino, durante la presentazione di un libro, i retroscena di una storia che resta oscura. «Ci apparve assolutamente poco credibile il motivo addotto da Cutolo per il suo ripensamento - spiega Roberti che, all'epoca, era magistrato della Dda di Napoli - ossia il fatto che le donne della sua famiglia avessero manife-

stato contrarietà alla collaborazione con la giustizia». Per assecondare la preziosa collaborazione di Cutolo, era stato anche messo a punto un piano per il suo trasferimento dal carcere di Belluno in una località segreta. Ma la notte prima del viaggio, don Raffaele fece marcia indietro. Roberti accenna alla possibilità che il dietrofront del superboss fosse legato a minacce da parte dei servizi segreti. L'eventuale pentimento di Cutolo avrebbe potuto portare a rivelazioni di estrema importanza sulla storia della camorra napoletana negli anni Ottanta, e soprattutto sui mai chiariti rapporti con la politica che fecero da sfondo alle trattative per la liberazione dell'allora assessore democristiano Ciriaco De Mita, rapito dalle Brigate Rosse. Conferma i fatti il pm di Vallo della Lucania, Alfredo Greco, che negli anni Novanta era pm della Dda di Salerno e concorda con Roberti. «Ho ascoltato Raffaele Cutolo per mesi e mesi. Era pronto a collaborare, poi fece dietrofront -



Raffaele Cutolo e, nei riquadri (a sinistra) Franco Roberti e (a destra) Alfredo Greco

racconta Greco - Potrei essere d'accordo con lui, ma comunque ci troviamo di fronte a una vicenda che va sommersi ad altri misteri italiani». «Ho ascoltato Cutolo per mesi e mesi - spiega Greco - ci incontravamo nel carcere di Carinola, in provincia di Caserta. Il suo, era il per-

corso tipico dei collaboratori di giustizia. Cutolo era pronto a collaborare, questo è certo. Poi, non se ne fece più niente. Si rifiutò di uscire dal carcere, dove ero andato a prenderlo perché fosse trasferito a Salerno. Il motivo? Ho letto le dichiarazioni di Roberti, e potrei essere d'accordo

con lui. Il dietrofront di Cutolo fu improvviso e repentino, apparentemente inspiegabile. Però, sui fatti non posso che mantenere una posizione di riserbo: ci troviamo di fronte ad una vicenda che va sommersi ad altri misteri italiani. Non stiamo a commentare una sentenza di una storia chiusa, ma una vicenda ancora aperta, e per questo motivo il mio riserbo è obbligatorio». Greco ha quindi ricordato brevemente gli incontri con il boss della camorra. «All'epoca Cutolo era detenuto a Belluno, ma io lo incontravo in altre carceri, soprattutto in quello di Carinola, in provincia di Caserta. Quanti sono stati gli incontri? Tanti. Più di dieci? Certamente. Sul contenuto delle sue dichiarazioni non posso dire niente - conclude Greco - Posso solo dire che era un uomo "eccezionale", con le virgolette, per anni al centro di fatti e vicende che hanno avuto ripercussioni anche molto importanti sulla storia della nostra Repubblica».

MAGLIANO VETERE, EMERGENZA MALTEMPO

Frana nel Cilentano minaccia le abitazioni di 14 famiglie

MAGLIANO VETERE. Quattordici famiglie, 33 persone in tutto, sono state sgomberate dal centro abitato del comune di Magliano Vetere a causa di una frana che sta minacciando la frazione di Capizzo, nell'entroterra cilentano. Lo sgombero è stato firmato dal sindaco Carmine D'Alessandro, in seguito al distacco di circa cento metri cubi di roccia da un costone che sovrasta la frazione. Il movimento franoso ha provocato la caduta di enormi massi, tra cui uno di venti metri cubi che, dopo aver scavalcato la rete paramassi, ha arrestato la sua corsa a meno di 50 metri da una delle abitazioni a rischio. Oltre ai vigili del fuoco, sul posto è presente Francesco Peduto, uno dei responsabili del Servizio Difesa Suolo della Provincia di Salerno. «La situazione non è affatto tranquilla - ha spiegato Peduto - Parte dei blocchi sul versante interessato è in precario equilibrio, mentre la rete paramassi che insiste sul costone rischia di essere "disancorata" a causa del movimento franoso in atto. È necessario un intervento urgente di stabilizzazione, prima di uscire dall'emergenza. Nel frattempo, le famiglie sgomberate non potranno fare rientro a casa. Comunque, l'assessore all'Ambiente della Provincia di Salerno ha già fatto sapere che la Provincia è pronta a finanziare i primi interventi di messa in sicurezza». «Le famiglie sgomberate sono 14 per un totale di 33 persone. - ha concluso il sindaco D'Alessandro - Per chi non potrà essere ospitato da parenti e amici, il Comune ha messo a disposizione due agriturismi. Pagheremo le spese di soggiorno per i primi giorni dell'emergenza».

LA CURIOSITÀ INTERNATIONAL LIVING

Calitri, qui come a Vienna

CALITRI. L'Irpinia entra nei "Nine places when you can retire and live like a king". E lo fa con Calitri. Traduzione: il paese irpino è entrato nella classifica mondiale delle "Nove città dove puoi andare in pensione e vivere come un re", grazie alla classifica redatta da International Living, un noto e-magazine inglese che da 30 anni segnala occasioni per trasferirsi all'estero. Gli altri paesi del mondo segnalati da International Living sono: Cuenca (Ecuador), San José (Costa Rica), Koh Samui (Tailandia), Vienna (Austria), Capetown (Sud-Africa), Merida (Messico), Montevideo (Uruguay). La pubblicazione è on line pubblicazione on line, sul sito di spessore internazionale che vata oltre 400mila lettori. Si tratta di una classifica che segnala i posti migliori e più convenienti al mondo dove poter trascorrere gli anni della propria pensione, mi-

gliorando la qualità della vita. In pratica una vera e propria graduatoria del low-cost del pensionamento. Diversi gli indicatori presi in considerazione: mercato immobiliare, imposte sul reddito, assistenza sanitaria. «Per molti è il posto dove andare ad abitare una volta andati in pensione. Case in stile classico, vini pregiati, deliziosi prodotti alimentari ed un costo della vita incredibilmente accessibile». Questi i commenti iniziali con cui si descrive Calitri. «Con soli 15mila dollari - si legge nel prosieguo della valutazione - puoi acquistare un piccolo e non restaurato appartamento completo di tutto. Case classiche non restaurate possono essere comperate a Calitri per appena 42mila dollari. Coloro che cercano uno stile di vita più moderno possono, invece, scegliere lussuose case restaurate per circa 64mila dollari».

REGIONE LAMURA (PDL) ACCUSA BASSOLINO

«Chiudere Sprint Campania è follia»

NAPOLI. In merito alla chiusura dello Sportello Sprint Campania, il capogruppo del Pdl in consiglio comunale di Napoli, Carlo Lamura (nella foto) accusa il presidente della Regione, Antonio Bassolino di avere attuato una politica miope. «In un periodo di crisi internazionale e di stagnazione economica, mentre il governo centrale pone in essere diverse azioni per sostenere l'economia e stimolare la produzione delle imprese - afferma Lamura - la nostra Regione non trova di meglio che sopprimere lo Sprint Campania, sportello per la internalizzazione delle imprese». «Entrato in funzione nel 2004 grazie alla felice intuizione del viceministro alle Attività Produttive, Urso, di concerto con la Regione Campania e con il coinvolgimento diretto dell'Ice, della Simest, della Sace, coadiuvati dal



sistema regionale delle Camere di Commercio, lo Sprint - continua Lamura - ha raggiunto in poco tempo oltre 10mila imprese Campane sostenendole e "accompagnando" le loro attività all'estero attraverso azioni specifiche e capillari di promozione del "Made in Campania". Dall'industria all'artigianato, dall'agricoltura al turismo, tutte le categorie produttive della nostra regione sono

state coinvolte in un processo virtuoso che ha proiettato le imprese in ogni angolo del mondo per aumentare la competitività delle piccole e medie aziende del nostro territorio, divenute ambasciatrici del made in Italy in tutti i continenti». «Purtroppo "la lungimiranza e l'intuizione" dei nostri amministratori regionali, non ha trovato di meglio che affondare lo Sprint Campania, trasferendo le competenze così specifiche e complesse dell'internalizzazione delle imprese, nelle mani di Città della Scienza. Organismo (scientifico?) voluto anni or sono da Bassolino, che non ha alcuna competenza specifica in materia e che vive esclusivamente di contributi pubblici o attraverso l'organizzazione di congressi o con la locazione di spazi del proprio complesso per vari eventi».

UNA SMAGLIANTE SOPHIA INAUGURA LA MSC MAGNIFICA

Amburgo fa gli onori alla Loren

NAPOLI. Ieri, ad Amburgo, la leggenda internazionale del cinema Sophia Loren ha fatto da madrina alla Msc Magnifica (nella foto), l'ultimo gioiello della flotta di Msc Crociere. L'evento di inaugurazione si svolgerà con una cerimonia in stile carnevalesco e con celebrità internazionali, ospiti importanti e il Top Management della Compagnia. Msc Magnifica rappresenta una rivoluzione nel settore delle crociere, in quanto è stata progettata seguendo standard di qualità e comfort elevati. Costruita con le linee della Classe Musica, l'ultima arrivata in casa Msc Crociere, ha una lunghezza di 293,8 metri, un'altezza di 55,65 metri, una stazza di 93.330 tonnellate e può ospitare fino a 3.010 ospiti. Msc

Magnifica sia una nave in cui il lusso e lo stile si fondono creando tante soluzioni per dedicarsi al relax e all'intrattenimento. Eleganza e classe contraddistinguono tutti gli spazi



del nuovo gioiello, progettati dallo Studio De Jorio Design International, con materiali di qualità, interni ricercati e curati nel minimo dettaglio con strutture moderne, prerogativa di tutte le navi Msc Crociere. Ci sono 17 bar e lounges a tema, tra cui lo Sports Bar con un tavolo da biliardo e ancora un teatro, un cinema 4D, bowling, il centro benessere Msc Aurea Spa e quattro piscine di cui una con tetto scorrevole. ha tutti i numeri per proporre una vacanza all'insegna dell'eleganza e del comfort esclusivo: in grado di ospitare fino a 3.010 passeggeri, è dotata di 1.259 cabine - di cui 44 suites deluxe, 837 cabine con balcone privato e 16 per disabili - e di oltre 22mila mq di spazi comuni.